



J.K.A. Italia
(Japan Karate Association)

26 giugno 2021

DISCIPLINA

- 1 Una situazione di emergenza e di crisi come quella che stiamo vivendo, in questo periodo con la diffusione del coronavirus, ci permette di analizzare oggettivamente quanto l'obiettivo che intendiamo raggiungere sia chiaro. Le considerazioni esposte nei vari comunicati del Maestro Naito, diffusi dalla JKA Italia, rappresentano per i singoli associati il quadro di riferimento dell'organizzazione.
- 2 In particolare, per la JKA Italia, rimasta originale e fedele allo scopo per cui è stata costituita, ogni Istruttore deve sentirsi parte di una scuola che desidera raggiungere un obiettivo comune chiaro e concreto, utilizzando un collegamento internazionale che unisce i praticanti di Stile di Karate Tradizionale Originale Shotokan della JKA.
- 3 In Italia il Karate rientra tra le attività sportive dilettantistiche, disciplinate dagli Enti di Promozione Sportiva, ed è possibile insegnare Karate senza necessariamente possedere una licenza scolastica o un diploma, mentre in Giappone per poter insegnare un'arte marziale come il Karate al maestro viene richiesta una elevata professionalità, maturata nel corso degli studi, dalla media superiore fino all'università, dove risulta obbligatorio praticare un'arte marziale ed aggiornare assiduamente la propria capacità istruttiva.
- 4 La scuola Japan Karate Association da 73 anni forma Maestri professionisti a tempo pieno e dopo aver ricevuto dal Governo giapponese lo status ufficiale di "KOEKI SHADAN HOJIN" ovvero "Associazione di Pubblico Interesse", una condizione che in Italia non ha paragoni, la Japan Karate Association in questo periodo di restrizioni dovute alla Pandemia ha ottenuto, unica organizzazione nell'ambito del Karate, una sovvenzione governativa.
- 5 Quando un Istruttore della JKA Italia prende una strada diversa da quella della organizzazione, una strada mai percorsa, senza un contatto diretto con un maestro giapponese che insegni Karate Tradizionale, potrebbe diventare una strada sbagliata con perdita dei valori di grande rilievo quali la riconoscenza, il rispetto ed il dovere.
- 6 Gli Istruttori che si sottraggono alle proprie responsabilità di insegnante scappano dagli obblighi e dagli impegni assunti, si richiudono nella propria comodità, isolandosi perdono la chiarezza e l'attendibilità del proprio obiettivo, cercano il consenso e trovano conforto attraverso i social media, un comportamento negativo utile solo per fare bella figura sociale.

- 7 In questi casi la superficialità prende il posto della consapevolezza, vengono pertanto a mancare sia la disciplina che il rispetto delle regole, nei giorni passati abbiamo visto foto, pubblicate sui social media, di Istruttori con praticanti in situazioni di evidente assembramento senza mascherina, non in fase di allenamento, mentre era ancora in vigore fino a quel momento (21 giugno) l'obbligo di indossare la stessa.
- 8 Gli Istruttori che difendono i propri interessi privati e guardano solo alla comodità, come vagabondi cercano d'imboccare scorciatoie che apparentemente possono dare benefici ma nel tempo lasciano il rammarico di aver ricevuto qualcosa non per merito ma solo per la benevolenza e l'aiuto altrui.
- 9 Nella pratica del Karate Tradizionale, come nella vita quotidiana, ognuno per trovare la propria strada deve fare chiarezza e liberarsi dei falsi obiettivi; la JKA Italia si è posta un obiettivo chiaro, di grande prestigio, che infonde speranza per il futuro del Karate italiano, l'orgoglio e la fierezza di praticare con rigore e tramandare con severità lo Stile di Karate Tradizionale Originale Shotokan.

押忍



Il Responsabile J.K.A. Italia
M° Takeshi NAITO



公益社団法人
日本空手協会は品格ある青少年育成に努めております

La J.K.A. si impegna a promuovere con prestigio la formazione dei **giovani**.
La J.K.A. Italia si fa promotrice di attività di sensibilizzazione contro la violenza sulle **donne**.